

Col contributo di:



BES: prospettiva ICF e modalità "economiche" per la loro gestione

Daniele Mugnaini, *Psicologo*

Esperto in Disturbi Specifici dell'Apprendimento e ADHD

Con pubblicazioni di libri e numerosi articoli scientifici italiani e internazionali
e collaborazioni con A.O.U.Meyer, INDIRE, Università di Firenze e di San Marino
ASL 10, MIUR

Reviewer per la rivista Dyslexia



BES: la scuola dell'inclusione
9 MAGGIO 2013 I.S.I.S. Russell-Nespoli

Sca



BES = Un argomento tutto da sviluppare

Occhio ai prossimi sviluppi!

- Chiarimenti nazionali
- Linee guida regionali

Analisi delle cause di risultati non buoni

- ▶ Persistenza di fallimenti o risultati appena sufficienti (negli apprendimenti e nel comportamento):
 - ▶ Precedente percorso scolastico carente (da recuperare)
 - ▶ Scarsa comprensione del compito o della materia (anche perché l'alunno è «portato») (da compensare con un aiuto extrascolastico supplementare)
 - ▶ Scarso esercizio/allenamento
 - ▶ Scarso impegno e scarsa motivazione
 - ▶ da sbloccare anche con saltuari motivatori estrinseci, quali il rischio di prendere un «votaccio» o una «nota» o di «bocciare» o un «rimprovero», o il «piacere» di avere risultati migliori di altri –competizione-
 - ▶ Scarsa capacità di concentrazione sui compiti
 - ▶ da sbloccare con segnalazioni alla famiglia perché attivino
- ▶ **Scarsa capacità di problem-solving relativo ai fallimenti scolastici (es. ricerca di nuove cause e di strategie nuove o degli aiuti necessari) (dello studente o della famiglia)**
- ▶ **Scarso coping centrato sul problem-solving (dello studente o della famiglia)**



Cultura dello «stress come fattore di crescita»

VERSUS

- Peggioramento della Qualità di Vita (es. percepire costantemente un contesto di incomprensione e di frustrazione...
 - Impotenza appresa
 - Indebolimento psicologico (aumento della vulnerabilità)
 - Peggioramento della Qualità del percorso di apprendimento, del rapporto con l'«autorità» intesa come «chi educa al sacrificio lungimirante, al lavoro onesto, alla prosocialità»

ICF

Approccio universalista
e contestualista

(*versus stigma*)

Caratteristiche (dis)funzionali

(anche psicologiche,
o anche transitorie)



Mancanza di facilitatori

(primo fra questi
l'eliminazione delle barriere)




Limitazione delle attività

(ad es. limitate competenze scolastiche)

e

restrizione alla partecipazione

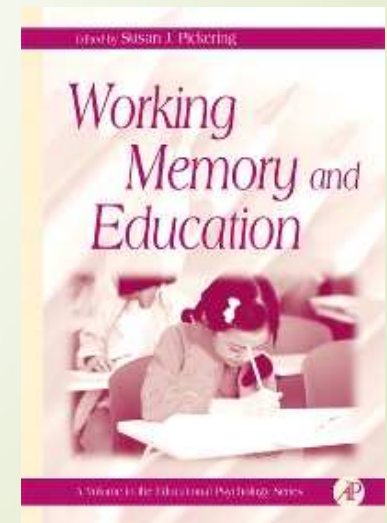
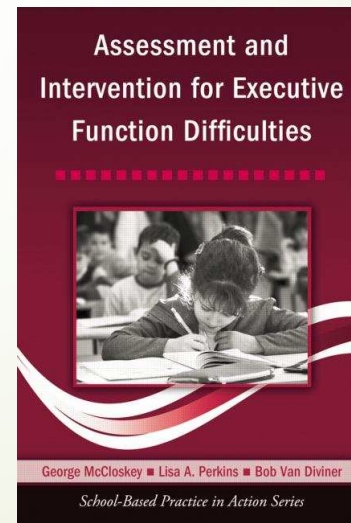
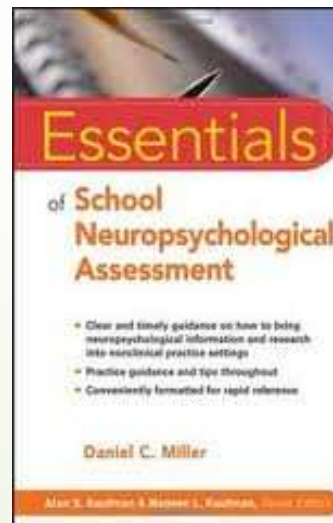
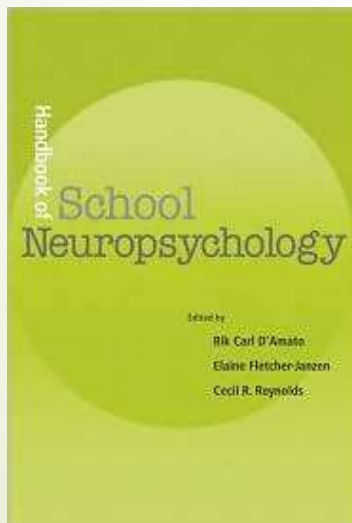
(ad es. limitata esperienza positiva di successo a scuola)



I concetti di *limitazione delle attività* e di *restrizione della partecipazione* (ICF) esplicano il concetto “svantaggio” (*versus* il termine “handicap” e alle sue connotazioni di immodificabilità e stigma) e non sono fissati in modo lineare e deterministico come i concetti di menomazione o disabilità, come avveniva nel passato. In altri termini, la condizione di *limitazione delle attività* e *restrizione della partecipazione* a contesti soddisfacenti in ambito scolastico non è riconducibile solamente alla presenza di una diagnosi di “disturbo”, quanto piuttosto a un'interazione fra fattori individuali e fattori ambientali.

BES

- ➔ Moderna disciplina della psicopatologia evolutiva (es. ADHD, disturbi internalizzanti, disturbi esternalizzanti)
- ➔ Neuropsicologia scolastica (es. DSA)





Obiettivi (per gli alunni con BES):

- garantire il loro diritto all'istruzione
- favorire il loro successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, e promuovere lo sviluppo delle loro potenzialità
- ridurre i loro disagi emozionali e relazionali

(Cfr. l'Art. 2 della Legge 170 sui Disturbi Specifici di Apprendimento)

Obiettivo sovraordinato

- Impedire che la Qualità di Vita degli alunni con BES sia particolarmente minacciata da una didattica irrispettosa

*«E' importante tutelare la Qualità di Vita
dei bambini con Disturbo dell'Apprendimento»*

Cfr. Mugnaini D. «Dislessia e Qualità di Vita», ed. Libriliberi.






Termini da non utilizzare

► **Intelligenza**

(chi ha flessioni nel cosiddetto Quoziente Intellettivo verrebbe “infraumanizzato”
ossia considerato portatore di minore dignità)

► **Malattia o Patologia**



Accanto a condizioni cliniche connotate da una disabilità cronica o comunque necessitanti di un docente di sostegno (Legge 104), esistono **quadri di lieve o moderata disfunzionalità settoriale** che interferiscono sugli apprendimenti:

- ▶ Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia) (i quali, se la diagnosi è certificata dalla ASL o da strutture accreditate dalla Regione e rientranti in liste apposite, rimandano alle tutele contemplate dalla Legge 170)
- ▶ >>

Altre condizioni a insorgenza in età evolutiva

- ▶ Disturbi del linguaggio
- ▶ Disturbi della coordinazione motoria
- ▶ Disturbi da Deficit dell'Attenzione (con o senza Iperattività)
- ▶ Disturbi dell'Apprendimento Non altrimenti Specificato (compromettenti una o più di queste aree: il processamento cognitivo mediato dal linguaggio, il processamento non verbale, la memoria verbale di lavoro, la velocità di elaborazione delle informazioni)
- ▶ Disturbi d'ansia (ansia generalizzata, ansia sociale, ansia da separazione, ansia scolastica, sintomatologia ossessivo-compulsiva, da stress post-traumatico)
- ▶ Disturbi dell'umore (es. di tipo depressivo)
- ▶ Disturbi comportamentali
- ▶ Disturbi dello spettro autistico (ad alto funzionamento, S. di Asperger)
- ▶ Enuresi/encopresi
- ▶ Disturbi dell'adattamento (successivo a quadri ambientali stressanti)
- ▶ Condizioni secondarie a traumi cranici, a malattie o disabilità fisiche
- ▶ Condizioni (potenzialmente transitorie) di tipo socio-culturale, economico



Modalità didattiche "economiche"

Per molte di queste diagnosi è indicato e utile (almeno per stilare PDP) un protocollo diagnostico analogo in molti punti a quello previsto dall'Istituto Superiore della Sanità per i Disturbi Specifici di Apprendimento

TUTTAVIA, è possibile osservare gli studenti, ipotizzare collegialmente delle difficoltà e tentare semplici accorgimenti didattici al fine di valutarne gli effetti.

Così come è possibile fare un semplice «salto di qualità» nella didattica sulla classe, così da rispettare le più comuni diversità/specificità nei profili individuali.



INDICAZIONI GENERALI SUGLI ACCORGIMENTI DA ADOTTARE


- CONOSCERE E COMUNICARE IL PDP A SUPPLEMENTI E A INSEGNANTI CHE AVRANNO CONTATTO CON L'ALUNNO
- NON METTERE IL DITO NELLA PIAGA con osservazioni critiche, rimproveri o abbassamenti di voto a fronte di compiti compromessi dall'area debole, ossia non attribuire a cattiva volontà i problemi dovuti piuttosto all'area debole
- NON "ACCANIRSI" con richieste, esercizi (a scuola o per casa) o voti bassi perché ritenuti necessari al superamento delle difficoltà dell'alunno
- NON GESTIRE IN MODO IRRISPETTOSO GLI ACCORGIMENTI DIDATTICI, con sottolineature più o meno implicite della diversità e delle carenze dell'alunno





UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE

Ad es. (a partire dai PDP per i DSA):

- ▀ Predisporre verifiche scalari
- ▀ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ▀ Prevedere verifiche supplementari (es. orali) a compensazione di verifiche fallite (es. scritte)
- ▀ Valutare non tenendo troppo conto degli errori causati dalle aree deboli
- ▀ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali; far utilizzare formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- ▀ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

- 
- FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DI TUTTE LE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'apprendimento di supporti informativi o di tecniche di apprendimento particolari, la preparazione di materiale utile, il consolidamento dell'autostima). A tal fine è spesso utile la riduzione della quantità dei compiti a casa.
 - AVERE CURA DI COMUNICARE ALLO STUDENTE, CON PRECISIONE E CHIAREZZA, GLI OBIETTIVI E LE ASPETTATIVE (es. relativamente alle singole prove di verifica orale o scritta, o al programma relativo a un periodo dell'anno scolastico), al fine di favorire un suo monitoraggio in itinere sulle conoscenze raggiunte e da raggiungere e per incentivare un'organizzazione funzionale dello studio a casa.

- 
- CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - CONTRASTARE PER QUANTO POSSIBILE MECCANISMI DI "IMPOTENZA APPRESA", a causa dei quali lo studente che si impegna e poi riceve soprattutto stress e frustrazioni, successivamente mostra evitamento del compito e disimpegno.




Quando si ritiene che, a causa di qualsiasi profilo BES, lo studente ha difficoltà a seguire il programma della classe in una particolare disciplina


- ▶ Promuovere la costruzione e l'utilizzo di check-lists che guidino i compiti complessi (es. scrittura del tema, svolgimento del problema matematico)
- ▶ Selezionare all'interno delle unità di apprendimento gli elementi centrali e non quelli periferici Ridefinire le priorità, ordinando le unità di apprendimento anche in un ordine diverso da quello previsto dal libro di testo.
- ▶ La riduzione dei compiti per casa può essere concordata al fine di promuovere il consolidamento delle conoscenze base rispetto alle applicazioni più complesse.



FLESSIONE NELLE ABILITA' LINGUISTICHE ESPRESSIVE


Difficoltà a pronunciare parole complesse e/o ad articolare frasi lunghe e grammaticalmente corrette, in modo adeguato e/o rapido (oralmente e per iscritto, in italiano e in lingua straniera). La difficoltà può anche riguardare l'area lessicale/semantica (quindi il reperimento dell'etichetta verbale e/o del suo significato) o l'area dell'esposizione coerente nel raccontare o riferire eventi.

- 
- DARE PIU' TEMPO (per rispondere alle domande durante l'interrogazione, o per terminare il compito scritto)
 - FAR UTILIZZARE TAVOLE DELLA MEMORIA (con lessico tecnico specialistico proprio di ogni disciplina, sinonimi, glossari, regole grammaticali, ecc.) o APPUNTI CON INFORMAZIONI-CHIAVE (es. MAPPE) per recuperare e organizzare meglio l'esposizione.
 - EVITARE DI VERIFICARE TUTTE LE AREE DI APPRENDIMENTO TRAMITE VERIFICHE CHE SUPPONGONO UN FUNZIONAMENTO OTTIMALE DELLE ABILITA' LINGUISTICO-ESPRESSIVE.
 - Organizzare la verifica (orale e scritta) in modo che le informazioni apprese non vengano richieste solo con la mediazione di un linguaggio più articolato e formale. Se possibile, contemplare anche domande a risposta chiusa, a scelta multipla. Tollerare un apprendimento un po' più mnemonico. Evitare di chiedere troppo di riassumere un brano o un concetto.

- 
- ORGANIZZARE DI CONSEGUENZA LE VERIFICHE (ORALI E SCRITTE) IN MODO TALE DA ESSERE IL PIU' SENSIBILI POSSIBILE AI PROGRAMMI E AGLI EFFETTIVI APPRENDIMENTI DELL'ALUNNO
 - Contemplare nella verifica, una scelta fra frasi più o meno corrette sul piano linguistico o esercizi CLOZE
 - FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DELLE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiali utili).
 - Collaborare nel rendere sostenibile (in termini di tempo e di carico di lavoro) un percorso extrascolastico di potenziamento (es. logopedia) o di sostegno all'apprendimento di un lessico e un linguaggio espressivo appropriato.
 - CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - Evitare di dare spiegazioni che richiedono all'alunno di prendere appunti

FLESSIONE NEL PROCESSAMENTO COGNITIVO MEDIATO DAL LINGUAGGIO

- ▶ Difficoltà a comprendere adeguatamente e/o rapidamente informazioni un po' più astratte o complesse, di varia natura:
 - ▶ un enunciato (ascoltato o letto)
 - ▶ un enunciato in lingua straniera (ascoltato o letto)
 - ▶ un concetto, una spiegazione
 - ▶ un testo narrativo e esplicativo (ascoltato o letto)
 - ▶ Il testo di un problema matematico (ascoltato o letto)
 - ▶ un comando di un esercizio (ascoltato o letto)
 - ▶ la struttura grammaticale di una frase
 - ▶ il significato di tutti i vocaboli (mediamente conosciuti da alunni della sua età)
- ▶ Difficoltà a memorizzare (quindi a recuperare in fase di verifica) tali informazioni (vd. sopra).
- ▶ Difficoltà a esporre in modo adeguato e/o rapido (oralmente e per iscritto, in italiano e in lingua straniera):
 - ▶ il significato di tutti i vocaboli che conosce, i termini specifici alle varie discipline, un concetto che ha appreso o una narrazione

- 
- ▶ DARE PIU' TEMPO (per rispondere alle domande durante l'interrogazione, per terminare il compito scritto) OPPURE RICHIEDERE SOLO IL 70% DEL COMPITO.
 - ▶ FAR UTILIZZARE TAVOLE DELLA MEMORIA o APPUNTI CON INFORMAZIONI-CHIAVE (es. MAPPE) per aiutare nel recupero di informazioni che potrebbero non essere state comprese o elaborate a livelli cognitivi profondi.
 - ▶ Utilizzo mappe visive, appunti, formulari, tavole della memoria per la grammatica (in italiano e nelle altre lingue) o per i vocaboli delle lingue straniere o antiche, ecc.

EVITARE DI VERIFICARE TUTTE LE AREE DI APPRENDIMENTO TRAMITE VERIFICHE CHE SUPPONGONO UN FUNZIONAMENTO OTTIMALE DELL'AREA LINGUISTICA

- ▶ Anche la matematica ha un'ampia dimensione linguistica.



ORGANIZZARE DI CONSEGUENZA LE VERIFICHE (ORALI E SCRITTE) IN MODO TA
DA ESSERE IL PIU' SENSIBILI POSSIBILE AI PROGRESSI E AGLI EFFETTIVI
APPRENDIMENTI DELL'ALUNNO


► Se gli apprendimenti da verificare riguardano anche procedure, applicazione di regole, dati concreti, di natura visuo-spaziale o non particolarmente astratti, organizzare la verifica (orale e scritta) in modo che questi non vengano richiesti solo con la mediazione di un linguaggio formale

FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DELLE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile).

► Spesso è opportuno un supporto di un tutor (giovane o adulto) per consolidare gli apprendimenti dopo la scuola

CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"


- Utilizzare, quanto possibile, anche spiegazioni, dimostrazioni o esperienze (dirette e indirette) senza la mediazione di un linguaggio formale (es. senza l'utilizzo di termini astratti e senza un "linguaggio tecnico").
- Evitare di dare spiegazioni che richiedono all'alunno di prendere appunti
- Quando si dà una spiegazione o si legge un testo (o un comando di un esercizio o un problema di matematica) ad alta voce in classe, non richiede una pronta comprensione da parte dell'alunno
- Offrire l'opportunità e la disponibilità autentica e serena a dare chiarimenti a spiegare nuovamente termini e concetti




FLESSIONE NELLA MEMORIA VERBALE A BREVE TERMINE

Difficoltà a memorizzare (quindi a recuperare in fase di verifica) informazioni verbali astratte (*versus* informazioni con componente visiva e di cui si abbia potuto fare esperienza significativa). Può essere problematica la memorizzazione di alcuni di questi dati: informazioni sequenziali (es. mesi dell'anno), termini nuovi e specifici delle varie discipline, date, nomi propri, tabelline, definizioni, concetti e procedure di cui non si comprende a pieno il significato.


Vd. anche Flessione in Memoria Verbale di Lavoro.

- 
- ▶ FAR UTILIZZARE, UDRANTE LE VERIFICHE, TAVOLE DELLA MEMORIA (coi vocaboli, sinonimi, regole grammaticali, ecc.) o APPUNTI CON INFORMAZIONI-CHIAVE (es. MAPPE)
 - ▶ EVITARE DI VERIFICARE TUTTE LE AREE DI APPRENDIMENTO TRAMITE VERIFICHE CHE SUPPONGONO UN FUNZIONAMENTO OTTIMALE DELL'AREA DEBOLE
 - ▶ Se gli apprendimenti da verificare riguardano anche procedure, applicazione di regole, dati concreti, di natura visuo-spaziale o non particolarmente astratti, organizzare la verifica (orale e scritta) in modo che questi non vengano richiesti solo con la mediazione di dati da memorizzare tramite la memoria verbale a breve termine.

- 
- ORGANIZZARE DI CONSEGUENZA LE VERIFICHE (ORALI E SCRITTE) IN MODO TALE DA ESSERE IL PIU' SENSIBILI POSSIBILE AI PROGRESSI E AGLI EFFETTIVI APPRENDIMENTI DELL'ALUNNO
 - Domande a risposta multipla
 - FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DELLE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile).
 - Proporre un aiuto extrascolastico per apprendere mnemotecniche e competenze nella costruzione di mappe visive.
 - CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - Ridurre la quantità di dati da imparare a memoria.
 - Proporre esperienze didattiche significative, dirette (es. osservazioni dal vivo, piccoli esperimenti, ecc.) e indirette (es. video-clip, documentari, ecc.).
 - Ricorrentemente rievocare assieme agli alunni gli apprendimenti passati.

FLESSIONE NEL PROCESSAMENTO VISUO-SPAZIALE

- ▶ Probabili difficoltà in area calligrafica (lenta o inaccurata)
- ▶ Difficoltà a comprendere adeguatamente e/o rapidamente informazioni più complesse e in relazione fra loro, di natura visuo-spaziale:
- ▶ tabelle, schemi visivi, altri dati con componente visiva (disegni, simmetrie, indicazioni stradali, cartine geografiche, e soprattutto diverse aree della matematica: calcolo, frazioni, numeri con decimali, geometria, trigonometria piano cartesiano) o che necessitano di un orientamento nello spazio del foglio (esercizi in una pagina, utilizzo di frecce, operazioni con incolonnamento dei numeri, disegno tecnico, ecc.)
- ▶ Difficoltà a memorizzare (quindi a recuperare in fase di verifica) tali informazioni (vd. sopra).
- ▶ Difficoltà a riprodurre in modo adeguato e/o rapido tali informazioni (vd. sopra). Difficoltà di questo tipo la hanno anche gli alunni con disprassia e flessione in integrazione visuo-motoria. In questo caso alcuni di questi compiti potrebbero essere problematici (in termini di precisione, accuratezza e rapidità): disegnare, scrivere, ritagliare, incollare, usare righelli, compassi o squadre, posate (a tavola), vestirsi/svestirsi.

- 
- FAR UTILIZZARE APPUNTI CON INFORMAZIONI-CHIAVE di natura verbale, per eseguire meglio gli esercizi
 - EVITARE DI VERIFICARE TUTTE LE AREE DI APPRENDIMENTO TRAMITE VERIFICHE CHE SUPPONGONO UN FUNZIONAMENTO OTTIMALE DELL'AREA DEBOLE
 - Se gli apprendimenti da verificare riguardano anche procedure, applicazione di regole, dati di natura verbale, organizzare la verifica (orale e scritta) in modo che questi non vengano richiesti solo con la mediazione di dati da organizzare a livello visuo-spaziale.
 - ORGANIZZARE DI CONSEGUENZA LE VERIFICHE (ORALI E SCRITTE) IN MODO TALE DA ESSERE IL PIU' SENSIBILI POSSIBILE AI PROGRESSI E AGLI EFFETTIVI APPRENDIMENTI DELL'ALUNNO
 - Contemplare anche domande (a cui si risponde verbalmente) e non solo esercizi applicativi
 - Supporti con funzione di guida e aiuto a livello visuo-spaziale.

CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"

- ▶ Dare anche spiegazioni in cui non sia strettamente necessario il supporto o dati di tipo visuo-spaziale: tabelle, grafici, uso di frecce, disposizione dei dati in più aree della lavagna.
- ▶ Dare spiegazioni in cui si mostrano e si descrivono/esplicitano tutte le azioni che compongono il compito da apprendere. In altre parole permettere un apprendimento per imitazione e con il supporto di un elenco di istruzioni verbali.
- ▶ Quando possibile accompagnare lo studente nell'esecuzione dei primi esercizi relativi ai nuovi apprendimenti.



FLESSIONE NELL'ATTENZIONE IN CLASSE (da deficit attentivo)

Si fa riferimento soprattutto al Disturbo da Deficit dell'Attenzione (DDAI o ADHD)

tenendo presente però che una significativa difficoltà a stare attenti può essere causata anche da un disturbo dell'adattamento, un disturbo ossessivo-compulsivo, un disturbo dell'umore o un disturbo d'ansia.

Difficoltà a mantenere la concentrazione su spiegazioni, compiti lunghi e/o per i quali l'alunno non è particolarmente motivato. Questo può portare a:

- compiti (a scuola e a casa) non iniziati, non accurati o non completati
- comportamenti che distraggono e disturbano gli altri
- forme di "cattivo esempio" per gli altri



- UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE


- *Istruzioni che facilitano l'attenzione*


- Fornire le istruzioni relative al compito o alla verifica in modo chiaro e semplice e non fornire troppi comandi contemporaneamente.


- Esporre le consegne come d'abitudine e poi riassumerle in forma breve e schematica: “ quindi quello che dovete fare è 1... 2... 3...”.


- Sottolineate le frasi o parole relative alle informazioni chiave o fatele sottolineare direttamente agli studenti. Inserite esempi.

- **Ripetere** le consegne anche durante lo svolgimento del compito “allora ragazzi, vi ricordo che quello che dovete fare è...”.

- 
- *Un compito che facilita l'attenzione*
 - E' suddiviso in parti brevi e contenute in uno schema.
 - La possibilità di raggiungere traguardi intermedi rafforza la volontà del ragazzo che ha scarsa costanza; una sequenza chiara di azioni da compiere conferisce sicurezza e sensazione di controllo sul proprio lavoro.
 - Invitare l'alunno a tornare dal docente ogni volta che ha terminato una parte del compito assegnato per a) ricevere un feedback costruttivo (“stai facendo un ottimo lavoro continua così”, “prima di continuare riguarda la formula a pag. xx)” b) interrompere per qualche minuto il lavoro in modo costruttivo.
 - Fornire all'alunno schemi organizzanti: scalette con i passaggi del compito da spuntare una volta eseguiti.
 - E' preferibile evitare compiti lunghi e ripetitivi.
 - Durante le verifiche, segnalare con colori differenti gli esercizi più semplici e quelli più complessi.
 - Evidenziare il limite della prestazione sufficiente.

- 
- *Il tempo che facilita l'attenzione*
 - Proporre le verifiche in orari più favorevoli per l'attenzione (generalmente preferibile evitare il lunedì, il venerdì, il pomeriggio o la tarda mattinata).
 - Dopo la ricreazione, prevedere attività "ponte" che riducano i livelli di attivazione fisiologica, ad esempio riordinare il proprio banco o predisporre i materiali.
 - *Lo spazio che facilita l'attenzione*
 - Individuare e concordare con l'alunno una posizione in cui vi siano ridotti stimoli distraenti: prime file dei banchi, lontano dal cestino, lontano dalla finestra. Può essere utile predisporre un banco ("il banco del pensare") in un luogo tranquillo della classe, a cui l'alunno (o altri che lo desiderino), possa accedere nei momenti di maggiore impegno attentivo.
 - Offrire disponibilità a "sbloccare lo studente", ossia a fornirgli un aiuto iniziale per partire
 - Sono gli alunni con problemi di vigilanza ad averne particolare bisogno.


- 
- ▶ FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DELLE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile). A tal fine è spesso utile la programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - ▶ Si promuovono azioni che favoriscano lo studio (tutor a casa), la motivazione allo studio, la comunicazione aperta con la famiglia e l'alunno.
 - ▶ CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - ▶ Fornire un sommario con i punti chiave che saranno presentati prima di esporre la spiegazione, questo permette al ragazzo di organizzare le proprie risorse attentive e riconoscere i termini e concetti chiave mentre sono presentati.
 - ▶ Inserire attività pratiche di apprendimento durante la lezione.
 - ▶ Usare presentazioni di tipo multisensoriale: aiuti di tipo audiovisivo. Per esempio utilizzare immagini o video interessanti direttamente collegati al materiale che dovrà essere appreso.
 - ▶ Fornire materiali di autocorrezione così che sia possibile per il ragazzo correggere immediatamente e autonomamente il proprio compito. Ad esempio può essere talvolta utile fornire i risultati dell'esercizio.

- 
- ▶ Utilizzare attività di apprendimento cooperativo, in particolare quelle che affidano ad ogni partecipante al gruppo un ruolo specifico o una parte di informazione che deve essere condivisa con gli altri membri del gruppo. I gruppi devono essere preferibilmente piccoli (da 3 a 5 partecipanti)
 - ▶ Introdurre parti di lezione che abbiano una o più di queste caratteristiche: interessante per lo studente in questione, coinvolgente, interattiva, divertente. Offrire proposte didattiche motivanti, che promuovono la gratificazione e il riconoscimento delle qualità dell'alunno
 - ▶ Coinvolgere delicatamente l'alunno nelle spiegazioni, chiedendo di ascoltare bene, per poi ripetere, alcune parti significative.
 - ▶ Offrire spazi per costruire un'alleanza alunno-docente
 - ▶ Offrire la disponibilità a riprendere le spiegazioni
 - ▶ Offrire la disponibilità a ripetere le verifiche
 - ▶ Si richiama l'alunno sul compito con delicatezza quando si distrae (semmai con segnali non verbali concordati con l'alunno)
 - ▶ Si fa sedere l'alunno non lontano dalla cattedra, ma lontano da fonti di distrazione
 - ▶ I compiti per casa - Scegliere il momento più adatto per comunicare i compiti per casa (evitare il cambio dell'ora o al termine della lezione). Scriverli alla lavagna o sul registro e prevedere delle forme di verifica (controllo incrociato dei diari, rilettura a voce alta da parte degli alunni). Nella scuola secondaria, rimandare gli studenti al registro di classe (dove vengono segnati i compiti) o ad eventuali blog appositamente creati.



FLESSIONE NELLA CAPACITA' DI REGOLARE LA RISPOSTA IMPULSIVA


- Difficoltà a stare zitto, fermo o in attesa
- Difficoltà a inibire la risposta immediata per organizzarne una più meditata
L'alunno "spara" le risposte senza che la domanda sia stata completata
agisce senza pensare alle conseguenze delle proprie azioni.
- Difficoltà a procedere con la calma necessaria per svolgere adeguatamente tutti i passaggi di un compito.
- Ad es. agiscono per attirare l'attenzione su di sé, denunciare un'ingiustizia, chiedere un'informazione desiderata, dimostrare una propria abilità.

- 
- ▶ UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE
 - ▶ Ricompensare l'utilizzo di tutto il tempo a disposizione (a prescindere dai risultati)
 - ▶ (Si preparano e) Si fanno usare all'alunno delle scalette con i vari passaggi del compito, da spuntare via via che vengono eseguiti.
 - ▶ FAVORIRE L'ATTIVAZIONE CONCERTATA DELLE OPPORTUNE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione materiale utile). A tal fine è spesso utile la programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - ▶ Sostenere l'alleanza scuola famiglia in cui scegliere e condividere obiettivi di intervento.
 - ▶ Utilizzare agili schede di comunicazione scuola famiglia per informare (quotidianamente) genitori sui progressi del bambino.
 - ▶ Sollecitare la partecipazione a sport o attività ricreative che "allenino" le abilità di auto-regolazione e di rispetto delle regole sociali (ad es. arti marziali, rugby, gruppi scout etc.).



► CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"


- Dedicare (a) attenzione durante la lezione e (b) tempo alla fine della lezione, per (a) osservare e (b) ricompensare i miglioramenti emersi (per quanto piccoli o insufficienti a rendere adeguato il comportamento dell'alunno). A tal fine:
 - Stabilire in anticipo le priorità di intervento.
 - Individuare pochi (massimo 3) obiettivi chiari, definiti e raggiungibili dallo studente. E' preferibile lavorare su un obiettivo per volta. Condividere con l'alunno i suoi progressi.
 - Lodi e punizioni devono essere, per quanto possibile, verbalizzate contestualmente al comportamento in modo sintetico. Potranno essere riprese in un secondo momento per una maggiore riflessione.
 - Ignorare sistematicamente i comportamenti lievemente disturbanti (che cioè non alterano significativamente lo svolgimento delle attività). Ricordare che tale procedura implica spesso un iniziale aumento del comportamento disturbante. In tali situazioni anche un rimprovero può sostenere tali comportamenti.


- 
- ▶ Lavorare sul clima di classe, affinché anche i compagni aiutino il ragazzo “impulsivo” a gestire il proprio comportamento, ad esempio non ridendo di fronte a comportamenti inadeguati e sostenendo i comportamenti adeguati.
 - ▶ Lodare in pubblico e rimproverare in privato
 - ▶ I rimproveri devono essere centrati sul comportamento (“hai fatto questo”) e non sulla persona (“sei questo”):
 - ▶ DESCRIZIONE COMPORTAMENTO INDESIDERABILE (hai dato una spinta)
 - ▶ SPIEGAZIONE DEL PERCHÉ È INDESIDERABILE (avrebbe potuto farsi male)
 - ▶ SUGGERIMENTO COMPORTAMENTO ALTERNATIVO (si passa uno alla volta)
 - ▶ VANTAGGI (evitiamo di farci male e stiamo insieme più volentieri)
 - ▶ Dedicare del tempo per spiegare allo studente in modo personalizzato e privato gli obiettivi e gli errori compiuti, in modo da poterci successivamente lavorare. Lo si fa dedicandosi ogni volta a un solo tipo di obiettivo o errore.



MEMORIA VERBALE DI LAVORO

Difficoltà a portare avanti compiti e procedure che richiedono di mettere in relazione più informazioni da tenere a mente (ad esempio, a seconda della classe di appartenenza, eseguire un compito dopo aver ricevuto o letto un comando “lungo”, risolvere una sottrazione non elementare o un altro calcolo con numeri a più cifre, risolvere un problema di matematica, mantenere con coerenza il filo del discorso nella produzione orale e scritta, comprendere spiegazioni, testi e comandi non lineari e/o non brevi).


- 
- UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE
 - (Si prepara e) Si fa usare all'alunno delle scalette con i vari passaggi del compito, da spuntare via via che vengono eseguiti.
 - Organizzare la verifica (orale e scritta) in modo che gli apprendimenti non vengano richiesti solo con la mediazione di frasi lunghe o articolate da comprendere o comunque da compiti che richiedono di lavorare con diversi dati da tenere a mente. Si può ad es. accorciare o rendere più lineari le frasi.
 - Quando si richiedono compiti in cui è necessario tenere "diverse informazioni in mente" (es. frasi lunghe e poco lineari da comprendere; calcoli mentali con riporti; concetti astratti che richiedono di mettere in relazioni diversi dati) dare supporti visivi.

- 
- SUGGERIRE MODALITA' PER METTERE IN GIOCO TUTTE LE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile). A tal fine è spesso utile la programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - Utilizzare schemi visivi (con parole-chiave) per guidare la spiegazione senza che l'alunno perda il filo del discorso.
 - Ritornare spesso al filo conduttore della spiegazione (rammentando il punto di partenza, il fine e i passaggi logici o temporali fondamentali)
 - Introdurre domande a cui la spiegazione intende rispondere e avvertire gli alunni che saranno chiamati a scriverle appena le ricevono.



FLESSIONE IN ALTRE FUNZIONI ESECUTIVE


Difficoltà a pianificare e/o portare avanti compiti e procedure che richiedono una concertazione/integrazione di più sotto-compiti (ad esempio, a seconda della classe di appartenenza, produrre un discorso ben organizzato, svolgere un esercizio o risolvere un problema di matematica, produrre un testo scritto, comprendere e studiare un testo letto, concludere nel tempo a disposizione un compito scritto articolato, gestire gli spazi del quaderno, gestire le comunicazioni scuola-famiglia, organizzare lo svolgimento dei compiti per casa).

- 
- UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE
 - Fornire, ove possibile, dei fac-simile della prova utilizzata per verificare conoscenze/competenze, affinché l'alunno possa "allenarsi" nel compito richiesto.
 - Permettere l'utilizzo di scalette procedurali (con maggiore esplicitazione dei passaggi intermedi)
 - Chiedere "meno ma fatto bene"
 - Permettere l'utilizzo di tavole della memoria, che ricordino cosa "rivedere" in particolare
 - Contemplare parti della verifica in cui gli apprendimenti non vengono verificati tramite richieste di concertazione e integrazione di più sottocompiti.
 - SUGGERIRE MODALITA' PER METTERE IN GIOCO TUTTE LE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile). A tal fine è spesso utile la programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - Coinvolgere familiari (o un tutor o un pedagogista) nella costruzione e nell'insegnamento di tali supporti.
 - CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - Utilizzo di tali scalette procedurali e dimostrazione di come si risolvono compiti analoghi a quelli richiesti nella verifica (uguali nel formato).



LESSIONE NELLA VELOCITA' DI ESECUZIONE DEL COMPITO (ANCHE CON PROCEDURA SEMPLICE)


Difficoltà a eseguire, se non in modo lento, compiti semplici (dalla scrittura a esercizi di matematica).

- 
- UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE
 - Dare più tempo
 - SUGGERIRE MODALITA' PER METTERE IN GIOCO TUTTE LE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile). A tal fine è spesso utile la programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - Ridurre il carico dei compiti a casa
 - CONTEMPLARE, QUANTO POSSIBILE, MODALITA' DIDATTICHE "COMPENSATIVE"
 - Procedere piano nella spiegazione



DISTURBI DEPRESSIVI ED'ANSIA

Difficoltà a stare a scuola o a eseguire, se non in contesti particolarmente protetti o incoraggianti, compiti scolastici, soprattutto le verifiche.

- 
- UTILIZZARE PICCOLI ACCORGIMENTI PER LE VERIFICHE
 - Fare di tutto per abbattere l'ansia e incoraggiare (a volte vengono preferite le verifiche scritte a quelle orali)
 - Vd. anche le indicazioni per difficoltà nelle funzioni esecutive.
 - SUGGERIRE MODALITA' PER METTERE IN GIOCO TUTTE LE RISORSE SCOLASTICHE ED EXTRA-SCOLASTICHE A DISPOSIZIONE (per l'esercitazione, l'osservazione, la preparazione di materiale utile). A tal fine è spesso utile programmazione di tutte le verifiche (anche orali).
 - Ridurre il carico dei compiti a casa



MANCANZA DI OPPORTUNI SUPPORTI EXTRASCOLASTICI (O SCOLASTICI) IN RIFERIMENTO AI SUOI BISOGNI


I familiari (genitori o altri parenti di riferimento) non forniscono il supporto necessario (per indisponibilità o impossibilità di vario genere), in termini di:

supporto nei compiti a casa

gestione del materiale scolastico

gestione della comunicazione e dell'alleanza scuola-famiglia

attivazione di percorsi di assessment, presa in carico, abilitazione o terapia A fronte di un alunno che può o meno avere altre caratteristiche BES –ad es. un ADHD, un disturbo della coordinazione motoria, un disagio psicologico- lo renderebbero spesso necessario.



MANCANZA DI CONOSCENZE LINGUISTICHE SUFFICIENTI (a seguire tutte le lezioni e a svolgere le verifiche)

Questo determina obiettivi prioritari diversi, in ordine all'acquisizione dei vocaboli e delle regole grammaticali (e a volte anche della mappatura fonemica) propri della lingua italiana.

Questo può significare inoltre l'assenza di risorse familiari sufficientemente adeguate in termini di aiuto da poter offrire all'alunno.

Questo può significare inoltre la presenza nell'alunno di stress, ansie e/o motivazioni pressanti a ambientarsi (per qualcuno anche affettivamente) al nuovo ambiente e socializzare.